

INCONTRI INSIDE

Incontri a cura della *Fondazione Compagnia di San Paolo*, in collaborazione con la *Fondazione Circolo dei lettori*, nati dal confronto con figure impegnate sui temi dell'identità, della rappresentazione, del linguaggio: **Grace Fainelli**, esperta di comunicazione inclusiva e linguaggi plurali; **Hanane Makhloufi**, poeta e curatrice del Black History Month Torino; **Valentino Agunu**, artista poliedrico: musicista, attore e performer.

Mercoledì 7 maggio 2025 h. 18.30

Parole, immagini, potere: un dialogo attorno alle parole che ci abitano

Dialogo con **Espérance Hakuzwimana** e **Nogaye Ndiaye**
modera **Hanane Makhloufi**

Un confronto sul linguaggio, le sue implicazioni e il suo potere di generare immaginari, tracciare confini, aprire possibilità. Il dialogo esplorerà come le parole contribuiscano a costruire rappresentazioni e visioni del mondo, influenzando il modo in cui ci riconosciamo, abitiamo il presente e immaginiamo futuri nuovi.

Espérance Hakuzwimana scrittrice, ha pubblicato per Einaudi (*Tutta intera*, 2022 e *Tra i bianchi di scuola*, 2024) e Mondadori (*La banda del pianerottolo*, 2023). Dal 2022 è consulente D&I per Na.Co – *Narrazioni Contaminate*.

Nogaye Ndiaye dottoressa in giurisprudenza, scrittrice, formatrice e divulgatrice, impegnata nella sensibilizzazione online e offline su tematiche legate all'antirazzismo, alla decolonizzazione e alla decostruzione degli stereotipi razzisti. È autrice di *Fortunatamente nera: il risveglio di una mente colonizzata* e *Universo parallelo il paradigma del privilegio*.

Hanane Makhloufi scrittrice di poesia ed editor, coordinatrice e curatrice del Black History Month Torino e attivista per i diritti umani sul territorio torinese. Fondatrice di Sanduq Edicola Colletiva, un progetto di riqualificazione di un'ex edicola in San Salvario a Torino.

Giovedì 29 maggio 2025 h 18.00

Rileggere la storia italiana: afrodiscendenze e memoria

Dialogo con **Daphne Di Cinto** e **Justin Randolph Thompson**
modera **Valentino Agunu**

La storia italiana è attraversata da presenze afrodiscendenti che spesso restano invisibili nella memoria collettiva. L'incontro propone una riflessione sulle storie rimosse, per restituire dignità e visibilità a chi ha contribuito a costruire l'Italia di ieri e di oggi. Un dialogo che intreccia memoria, arti visive e narrazione, offrendo strumenti per ripensare l'identità collettiva e immaginare una rappresentazione storica più giusta e plurale.

Daphne Di Cinto attrice, sceneggiatrice, regista e attivista culturale, è autrice de *Il Moro* (2021), cortometraggio sulla figura afrodiscendente di Alessandro de' Medici, che ha ottenuto riconoscimenti internazionali. Il suo lavoro ruota attorno alla rappresentazione delle identità

afroeuropee, alla rilettura decoloniale della storia e all'empowerment attraverso l'arte. Collabora con scuole, musei e istituzioni su temi legati a memoria, storia e rappresentazione.

Justin Randolph Thompson *artista, educatore e facilitatore culturale statunitense, attivo tra Italia e USA dal 1999. È co-fondatore e direttore dell'iniziativa Black History Month Florence e del centro di ricerca The Recovery Plan, entrambi dedicate alle culture afrodiscendenti in Italia. Il suo lavoro esplora le gerarchie sociali e istituzionali, intrecciando arte, attivismo e ricerca. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali e ha esposto in musei come il Whitney Museum e il Museo MADRE.*

Valentino Agunu *Valentino Agunu, in arte WADO, è un artista e musicista cosmopolita. Cresciuto tra Italia, Nigeria e Stati Uniti, WADO fonde Afrobeats, cultura italiana e influenze globali, dando voce a una generazione senza confini. Ex Hospital Corpsman della US Navy e attivista per i diritti dei figli di immigrati, ha portato la sua esperienza in musica, cinema e televisione. I suoi brani, prodotti tra Milano, New York e Lagos, raccontano storie di identità, appartenenza e orgoglio afro-italiano.*

Mercoledì 11 giugno 2025, h 18.30

L'arte come cura: memoria, trauma e trasformazione

Dialogo con **Valerie Tameu** e **Wissal Houbabi**

modera **Simão Amista**

Che ruolo può avere l'arte nei processi di cura e di guarigione dai traumi coloniali e razziali? Un dialogo sull'arte come pratica riparativa, capace di aprire nuovi immaginari, rendere visibile l'invisibile e attivare processi di trasformazione sociale. Un incontro che si interroga sul potere del linguaggio artistico e performativo per rielaborare la memoria, ricucirne le ferite, riattivarne i sensi nascosti, restituirle voce.

Valerie Tameu *artista e performer multidisciplinare. La sua pratica, ibrida ed esplorativa, unisce performance, tecnologia e pratiche decoloniali, indagando il rapporto tra memoria, immaginazione e corporeità. I suoi recenti lavori sono stati presentati in contesti come Ars Electronica, Centrale Fies, BASE Milano, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, e raccontati su L'Espresso e Gucci Prospettive.*

Wissal Houbabi *poeta performativa, artista, scrittrice, direttrice artistica di Spore, hip hop head. Con la sua poesia scardina le convenzioni linguistiche e poetico, interrogando il rapporto tra lingue e dialetti, tra suono, stigma e senso. Nota per la sua radicalità estetica e politica e capacità di saper comunicare, ha lavorato con le principali istituzioni culturali, tra le quali Luav, Goethe-Institut, Museo delle Civiltà. Tra i suoi lavori: La Madelaine de Proust – La Vache qui Rit, pubblicato in Visible: Art as Policies for Care. Socially Engaged Art (2010–Ongoing); Una gran puzza di merda nell'aria, presentato al Milano Re-Mapped Summer Festival, al Compraverde 23 e alla XV Abba Cup; Attitudine. Anatomia di un occhio tagliato (Einaudi, 2023); Offesissima presso Ar/ge Kunst Bolzano.*

Simão Amista *docente e formatore, studioso di religioni e filosofie spirituali africane e afrodiscendenti.*